

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato e domenico.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Principe, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1º ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preggiarla perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testé diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 23 ottobre contiene:

1. R. decreto, 19 ottobre, che convoca il collegio di Lanusei per il 10 novembre 1878, ed, occorrendo una seconda votazione, per il 17.

2. Id. 26 settembre, che erige in Ente morale il più legato Fontanelli a favore dei poveri di Castel Fiorentino (Firenze).

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi, in quello del ministero della guerra ed in quello del ministero di pubblica istruzione, non che nel personale giudiziario e in quello dei notai.

LA RIFORMA ELETTORALE
NEL DISCORSO CAIROLI

Che la legge elettorale si possa riformare in Italia, che si possa estendere il diritto del voto, massimamente accordandolo a tutti i maggiorenni ed a chi ha la vera capacità di esercitarlo, che si debba soprattutto assicurare la sincerità del voto ed agevolare il concorso alle urne, nessuno lo negherebbe.

Che sia poi questa riforma quella proprio che è richiesta d'urgenza dal paese, il quale manda appena la metà degli aventi diritto al voto attualmente alle urne, ognuno può accorgersi che non è punto vero, non essendovi mai stata una reale agitazione e pressione in questo senso da parte di quelli da cui dovrebbe venire per essere accolto come frutto maturo dei tempi. Che se una riforma si avesse da fare non sia proprio quella vagheggiata dal Cairoli nel suo discorso, ci vuole poco a dimostrarlo.

Il paese, come abbiamo detto, non domanda con istanza universale la riforma; e ci vuole poco a comprenderne la ragione. Prima di tutto anche alla vita pubblica un Popolo, che per secoli n'era privo, non si educa ad un tratto, ed anche i Popoli liberi da un pezzo, come p. e. l'inglese, procedono soltanto per gradi all'ampliamento del voto. Così è a nostro proprio ricordo, che nell'Inghilterra si operarono tre successive riforme, nessuna delle quali radicale, ma tutte progressive ed un'altra si va forse, ma con provvida lentezza, preparando.

In Italia, dove la parte più colta della Nazione precedeva di gran lunga la moltitudine nel volere e fare l'unità della libera patria, la scuola e l'esercito e l'esercizio della libertà hanno ancora da fare molto per condurre alla capacità di esercitare dovutamente la funzione di elettore politico il grande numero.

Ed è questo lavoro della istruzione generalmente diffusa, dell'agguerrimento universale della Nazione nell'esercito, del lavoro disciplinato per gli incrementi della produzione, dell'ordinamento amministrativo e della semplificazione della macchina dello Stato, quello che giustamente dal paese si richiede di più e gli gioverebbe davvero.

Le riforme sono da farsi sulla grande base generale, se si vuole fabbricarvi sopra anche un solido edificio politico. Tutto quello che si facesse nel senso da noi indicato, per rendere la istruzione realmente efficace ed applicata agli usi della vita, per far passare nell'esercito tutta la nuova generazione a chiedere ad esso pure il lavoro nelle opere più urgenti, per compiere il sistema delle comunicazioni e redimere la terra italiana e renderla più produttiva, per estendere le industrie ed i traffici nazionali, per ordinare amministrativamente e finanziariamente i diversi Consorzi dal Comune alla Provincia ed allo Stato, merita di avere la precedenza sopra ogni riforma elettorale; la quale non dovrebbe un

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchesconi in Piazza Garibaldi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 21 ottobre 1878.

— Ultimata una missione che gli era stata affidata dalla R. Prefettura, oggi il sig. Romano dott. Gio. Batt. assunse le sue mansioni di Veterinario della Provincia, giusta la nomina che gli fu conferita dal Consiglio provinciale colla deliberazione 27 agosto p. p., e da oggi stesso fu disposto che incominci a decorrere l'assegnato stipendio di L. 2000.

— Venne nominato a stradino provinciale Del Fabro Giuseppe, in sostituzione del rinunciario Romanin Osvaldo di Forni Avoltri.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine fu autorizzato il pagamento di L. 19467.97 a saldo delle spese di cura e mantenimento di maniaci nel terzo trimestre a. c.

— Venne disposto il versamento in Cassa della Provincia di L. 400 trasmesse dalla r. Prefettura, in rifusione di altrettanta somma anticipata per far fronte alle spese di missione di un Veterinario al confine Austro Ungarico incaricato della visita al bestiame che veniva introdotto nel Regno.

— In seguito alla rinuncia data dal signor Nicoli-Toscano Luigi alla carica di membro della Commissione avente il mandato di rivedere il Regolamento Forestale della Provincia, venne in di lui sostituzione nominato il sig. Celotti cav. Antonio.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine venne disposto il pagamento di L. 70.30 per cura e mantenimento d'una maniaci nel terzo trimestre a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 70.50 a favore dell'Ospitale Civile di S. Vito al Tagliamento per cura e mantenimento di tre maniaci convalescenti nel terzo trimestre 1878.

— Il Comitato di stralcio del fondo territoriale in Venezia con nota 26 settembre p. p. n. 199 trasmise il Resoconto della gestione di detto fondo da 1 luglio 1877 a tutto giugno 1878.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione, in riserva di comunicare il Resoconto stesso al Consiglio provinciale nella prima sessione.

— Venne autorizzata la Direzione del Collegio provinciale Uccellis ad accettare quale allieva interna la giovinetta Ferazzi Teresia di Palmanova, quantunque la stessa abbia da pochi mesi sorpassata l'età normale.

— Venne invitata la Sezione Tecnica provinciale a disporre per faglio delle piante di acacia che vegetano sull'argine strada a sinistra del ponte sul Fella, e ad effettuarne la vendita al miglior offerente, mediante trattativa privata, in vista alla poca loro entità.

— Fu incaricata la segreteria d'ufficio a consegnare in deposito alla Biblioteca Civica per miglior comodo degli studiosi l'Album della Città e Provincia di Treviso.

Vennero inoltre nella stessa seduta discorsi e deliberati altri n. 47 affari; dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; n. 2 di affari consorziati; n. 2 di contenuzioso amministrativo; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 58.

Il Deputato provinciale

BIASUTTI

Il Segretario

Merlo

Le idee che prevalgono nel nostro Municipio a nostro credere sono le buone, e quelle precisamente cui avevamo attribuito all'onorevole sindaco cav. Peclè. Bisogna fare tutto quello che è possibile per l'insegnamento e per animare la utile operosità del paese, non risparmiare nemmeno nelle spese che hanno per obiettivo di assicurare la buona igiene, e rimettere a tempi più floridi le spese di lusso, le quali devono essere fatte da ogni singola generazione, che può farsene anche vuole goderle.

La istruzione all'incontro, e specialmente la primaria e la tecnica e professionale, non è cosa che soffri indugi né risparmi. Con essa si provvede al presente ed all'avvenire, in quanto che si crea la capacità e la potenza. Così quelle altre spese, che procurano alla classe lavoriosa ed industriale i mezzi di vivere e di guadagnare, ed allo stesso Comune per conseguenza delle maggiori rendite, non vanno punto risparmiate; poiché desse rendono possibile di farne in appresso anche delle altre. Le acque del Ledra ed anche del Torre potranno intanto fornire ad Udine nostra della forza motrice, che animera le nostre industrie. Non si teme no, che tutta o molta parte di questa forza abbia a rimanere

ESTERI

Austria. Il Pester Lloyd calcola a 58,000 uomini la riduzione dell'effettivo dell'esercito di occupazione in Bosnia. Le sette divisioni che rimangono nei paesi occupati, rappresentano una forza di 86,000 uomini con 312 pezzi d'artiglieria.

a lungo inoperosa. Laddove esistono gli elementi necessari all'industria, ivi giungono presto il capitale e la capacità.

Ora gli elementi per una florida industria esisteranno tutti ad Udine quando ci sia anche la forza motrice. Quello di una popolazione abbondanza numerosa e soprattutto intelligente e laboriosa c'è nel paese e sarà anche facilmente accresciuta dalla parte alta del Friuli; c'è poi qui l'incrocio di due importanti linee ferroviarie, una delle quali sarà compiuta subito che si faccia il breve e facile tronco che manca per giungere al mare. La vicinanza dei porti di Venezia e di Trieste, e meglio ancora, se potessimo restituire al Friuli un porto suo proprio, colle ferrovie per complemento, sono pure degli elementi utilissimi allo svolgimento delle industrie, in quanto rendono agevole l'importazione delle materie prime e l'esportazione delle manifatture. L'istruzione tecnica col nostro Istituto, tanto avversato dai nuovi progressisti colla coda nella stampa e nella rappresentanza provinciale e tanto validamente difeso dall'on. Peccile, va preparando le capacità; tanto è vero che gli allievi suci vengono richiesti anche altrove appunto per applicarsi a certe industrie. Se poi il capitale e l'iniziativa locale mancano (ed abbiano in paese splendidi esempi, che non mancano) verrebbero di fuori, da Venezia, da Trieste, da Milano, dalla Svizzera, da altri paesi, come vengono a Pordenone ed a Gorizia, sussistendo gli altri elementi, come abbiano dimostrato. Noi abbiamo altre volte parlato e scritto di questo appunto a Venezia ed a Trieste.

Ci sarà tantosto (e di questo pure abbiamo altre volte parlato, a costo di dare, come al solito, fastidio a quei siffatti progressisti colla coda "lunga") un altro elemento favorevole all'industria; e questo è l'approvvigionamento a buon mercato degli operai che servono a questa medesima industria.

L'agro udinese tra Tagliamento e Torre, che ora è dei più sterili, sarà presto seccato dalla irrigazione, che ne assicurerà e ne accrescerà i prodotti. Noi siamo convinti, che in pochi anni le acque del piccolo Ledra non basteranno, e che si dovrà ricorrere anche al grande e che si estrarrà dal Torre tutta quell'acqua, cui il Consorzio roiale, con alla testa il nostro sindaco, cerca provvidamente ora di estrarre in maggior copia.

Allora si potrà farla servire anche alla igiene. Noi non temiamo di ripeterci; dopo che quel valentuomo di Nane Gastaldo prese per epigrafe de' suoi utilissimi lavori quella nostra massima, che ci giova tanto per ottenere la ponte bancha ed il Ledra, cioè che « le cose opportune bisogna ripeterle fino alla importanza ».

Ed una di queste ripetizioni si è, che quando si abbia dell'acqua in maggiore abbondanza la si versi in copia costantemente nelle cloache e la si convogli separata fino al disotto della Gervasutta. Ciò servirà al doppio scopo di purgare le cloache e quindi di giovare assai alla igiene della città, ed a quello di formare la Vettavia udinese; la quale, colle marcite, potrà generare laggiù, in luogo molto addatto, delle vaccherie, che ci provvederanno largamente di latticini e degli orti per gli erbaggi, cui giova di avere abbondanti ed a buon mercato appunto per il grande numero degli operai e di quelli che non hanno minore bisogno di essi di approvvigionarsi di tutto questo a buon mercato.

Anche questo è uno degli elementi necessari a far prosperare l'industria. Se poi si calasse giù fino al mare colla ferrovia e si migliorasse un nostro porto, anche il commercio ne gioverebbe. Allora, colla prosperità del paese, si renderebbero facili tutte le altre migliorie di comodo e perfino di lusso ed avremmo costituito qui presso ai confini un centro di attrazione economica e civile anche per quelli che stanno al di là di esso. Ci diventerà allora agevole anche di irradiare in varie direzioni i tramways, compiendo con i raggi intermedii la croce delle nostre ferrovie.

Noi confidiamo che la nostra Giunta, la quale certamente si trova in questo ordine d'idee, sappia e voglia grado grado applicare praticamente. Facendolo, essa avrà reso un grande servizio al paese, e non soltanto ad Udine, e sarà da noi con tutta sincerità salutata per la vera Giunta del progresso.

V.

N. 10374. **Municipio di Udine**

Esame definitivo ed arruolamento per gli iscritti di Lega nati nel 1858.

La R. Prefettura in seguito a nota 15 ottobre cor. n. 33512 del Ministero della guerra ha determinato che l'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti nel Mandamento di Udine abbia luogo nei giorni e modi indicati dalla sottostante tabella.

Udine 14 nov. ore 10 ant. dal n. 1 al n. 177
> 15 > > 178 > 354
> 16 > > 355 > 531
> 18 > > 532 all'ultimo

Udine, li 23 ottobre 1878.

Il Sindaco, PECHILE.

L'Assessore, Luigi de Puppi.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del IV trimestre 1878 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Novembre 5 e 6. Della Flora Vincenzo e Zecchin Pietro, farto, testimoni 11, P. M. Procuratore del Re in Udine, difensori Capriacchio e Foramitti.

Id. 7. D'Antonii Leonardo, ferito, con morte, test. 12, P. M. id. id., difensore Schiavi.
Id. 8 e 9. Andreotti Stefano, farto, test. 19, P. M. id. id., difensori Cesare e Bortolotti.
Id. 11 Salmaso Luigi, latitante, farto, P. M. id. id.
Id. 11. Del Toso Francesco e Squerzi Giovanni, latitanti, estorsione, P. M. id. id.

Id. 12, 13 e 14. Bortolin Ferdinando, Boer Olivo, Ceresa Sante, Ceresa Luigi, Prosdocimi Fiorina, Biasutto Angela e Bortolin Teresa, quest'ultime tre libere, furti e ricettazione, testimoni 22, P. M. id. id., difensori Onofrio, Lupi, Baschiera e D'Agostini.

Id. 15 e 16. Morocutti Tommaso, omicidio, test. 9, P. M. cav. M. Leicht, difensore Ronchi.

Id. 19 e seguenti. Dominici Pietro, percosse e ferimenti, test. 19, P. M. id. id., dif. D'Agostini.

La Congregazione di Carità di Udine con manifesti 25 corr. mese avverte il pubblico che sono depositati nel proprio ufficio a libera ispezione d'ognuno, per otto giorni consecutivi, i bilanci preventivi per 1879 della Congregazione e Legato Venturini della Porta.

Udine, 26 ottobre 1878.

Da ulteriori informazioni avute ci risulta che la notizia da noi data nel nostro n. 256 circa al falso testamento di Valvasone non sarebbe perfettamente esatta. Non è vero, per e, che G. S. sia cognato della V. M. di Casarsa è che la disposizione testamentaria fosse fatta a favore del solo marito della defunta O. G. Relativamente al notajo poi, possiamo dire che non ha trascurato ogni cautela per assicurarsi dell'identità della persona: tutt'altro. Ci fu di mezzo dell'arte sopraffina... Così il notajo mistificato diede subito parte all'Autorità Giudiziaria.

Delle latterie sociali e di altre cose. Le latterie sociali di cui si ebbe qualche rarissimo esempio anche in Friuli, vanno generalizzandosi in altri paesi. Noi vorremmo, che si studiasse di fare altrettanto nella nostra montagna, ora che le ferrovie porgono più facile occasione di smerciare i prodotti delle vacche e quindi di accrescerli, abbandonando la coltivazione delle granaglie dove si può avere dell'ottimo prato a supplirle, comperando quelle dove meglio si producono.

Ma la ragione di stabilire le latterie sociali proviene da un'altra necessità; ed è quella di migliorare la produzione dei butti e specialmente dei formaggi, per poter trovare a questi un esito più che locale e fare la concorrenza ai formaggi svizzeri.

Il formaggio, che si produce nelle nostre malghe è di natura sua eccellenza; e lo si può vedere specialmente da quello del Montasio e degli altri migliori produttori. Ma chi produce in piccolo non può fare roba buona, e tanto meno migliorare la produzione.

Ora però, che si tratta di poter estendere il proprio mercato e che c'è tornaconto di accrescere la produzione lattifera, conviene altresì di migliorare non solo la produzione, ma di dare ad essa un carattere costante ed uniforme.

Per questo appunto conviene adottare e promuovere il sistema delle latterie sociali. Sarà anche più agevole così di migliorare le malghe ed i prodotti e le casere, d'introdurre la irrigazione montana, di coltivare le barbabietole, per avere un buon foraggio fresco l'inverno, di introdurre dei buoni tori di Svitto per migliorare la razza lattifera ed accrescerla di statura, cioè si otterrà anche scartando nella razza esistente le giovanche inferiori dalla riproduzione, tenendo e nutrendo meglio le vacche stesse.

Abbiamo, secondo le ultime notizie ricevute dalla Carnia e da noi stessi pubblicate, la concorrenza sui nostri mercati anche dei compratori tedeschi; e più saranno quando sia compiuta la ferrovia della Pontebba. Bisogna adunque pensare ad ingrandire alquanto la razza per caravane maggior profitto ed a vendere i vitelli in maggiore età.

Si preparino i nostri carnici poi a migliorare la razza lattifera, per quando la pianura irrigata potrà domandare ad essi le giovanche da latte da loro allevate. Potranno anche esitarle ai singoli contadini, quando si comprenderà, che ad allontanare la pellagra occorre provvedere ogni famiglia contadina di una vacca da latte, per ritrarne del cibo animale per il nutrimento dei contadini. Anche, se nella pianura torna meglio di allevare animali da lavoro e da carne, ogni famiglia contadina dovrebbe possedere la sua vacca da latte.

Anche la montagna orientale poi dovrebbe darsi una razza bovina e lattifera, che sarà ad essa di maggiore profitto, che non gli animali di adesso.

Tutte le diverse zone del Friuli devono provvedere all'immagiamento degli animali ed all'aumento di essi, poiché oltre al vantaggio diretto che ne ricaverà il nostro paese, si potrà concimare e lavorare meglio la terra arativa, i di cui prodotti saranno più copiosi, tanto in grani, quanto in foglia di gelso ed in uva.

Il Commissariato Distrettuale di Moggio è stato soppresso: ed i Comuni del Canal del Ferro sono stati riuniti al Circondario di Tolmezzo.

Casse di risparmio postali. Con regio decreto 28 agosto s. n. 4497 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 settembre successivo n. 212, è data facoltà ai titolari di libretti delle case postali di risparmio residenti fuori dei capoluoghi di provincia di affidare all'Amministra-

zione delle poste la riscossione per loro conto nel limite massimo per ora fissato d'accordo fra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici di L. 100 semestrali lorde, liberamente esigibili, coi certificati di rendita nominativa dei consolidati 5 3 per cento, intestati al nome dei titolari stessi, iscrivendone l'importare netto come deposito sui libretti medesimi.

Tale agavolezza non porta alcun cambiamento nelle prescrizioni che regolano il pagamento delle rendite nominative del Debito pubblico, eseguibile dalle casse sulla semplice esibizione dei certificati d'iscrizione, mentre nulla impedisce che i cassieri delle direzioni provinciali, al pari di qualunque altra persona, riscuotano le rate semestrali delle iscrizioni di cui esibiscono alle casse i corrispondenti certificati.

Le decime. L'on. deputato Ceresa non avendo trovato nel discorso di Pavia l'annuncio della legge di abolizione delle decime, rivolse domanda al guardasigilli intorno alle intenzioni del governo al riguardo. Il ministro Conforti rispose immediatamente « che una delle prime leggi che verranno da lui presentate alla Camera sarà appunto quella sulle decime che ancor gravano, triste avanzo del feudalismo, la proprietà fondiaria ».

Il capitano Edoardo Fenoglio della Compagnia Alpina di Tolmezzo è stato promosso maggiore nel 42° reggimento fanteria di residenza a Milano.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 27, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 12 merid.

1. Marcia
2. Duetto e Terzetto « Jone » Petrella
2. Mazurka « Doloretta » Carini
4. Finale 1. « Ballo in maschera » Verdi
5. Armonia « Mosè » Rossini
6. Waltz « Fiori Viennesi » sopra motivi di Strauss Carini

Ferimento. In Comune di Palmanova sulla strada che mette a Strassoldo (Austria) i contadini F. D., B. M., F. G. e B. A. improvvisamente assalirono, non si sa per qual motivo, i contadini I. C. ed S. M. Il primo di questi, vedendosi a mal partito, si diede alla fuga, lasciando solo nell'imbroglio l'altro suo compagno, il quale si ebbe diverse ferite prodotte con arma da taglio. I Reali Carabinieri venuti a conoscenza del fatto arrestarono il ferito.

Furto. Durante la notte dal 19 al 20 andò in Santa Maria La Longa, ignoti, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nel cortile attiguo all'abitazione di B. P. ed in danno di questo rubarono 2 tacchini.

Teatro Nazionale La marionettistica Compagnia Recardini questa sera alle ore 8 esporrà: « Un Consiglio di Corte della Regina d'Amalfi » commedia tutta da ridere, con ballo.

Ieri notte alle tre ore cessava di vivere **Lucia Liva** vedova di Candido Angeli, dopo non brevi sofferenze, sostenute con calma derivante in Lei da fede verace in una vita migliore. Fu donna ricca di virtù domestiche, e sebbene figli non ebbe, fu Madre affettuosa di figliastri e nipoti, rimasti privi in giovane età della loro genitrice.

Ricongiunta ora a chi le fu compagno per lunga serie d'anni, farà voti pel bene dei suoi cari rimasti quaggiù.

Udine 25 ottobre 1878. F. A.

La notte del 24 corr. fu l'ultima per la sig. **Lucia Liva** vedova Angeli; essa, ricevuti i conforti della religione, morì dopo lunga e penosissima malattia, fra le braccia della nipote.

Fu moglie affettuosa che, col suo nobile sentire e col suo eletto ingegno, seppe condur sempre bene il non facile governo di sua famiglia; ed ognora operosamente contribuì al benessere della casa, con saggia economia e con assennati consigli.

Allevò con amore di madre i figliastri, e fu sempre maestra di buoni suggerimenti alla loro prole. In questi ultimi tempi sopporto, con rassegnazione cristiana, continui e gravi dispiaceri che certamente contribuirono ad aggravare le sue fisiche sofferenze.

Caritatevole, affabile: essa lascia vivo desiderio di sé ai poveri che molto beneficò, ed agli amici e conoscenti i quali serberanno eterna memoria di lei.

Pace all'anima sua.
Udine, 26 ottobre 1878. G. C.

FATTI VARII

I resti di un mastodonte. Alla Verdiere, nel dipartimento del Varo, ultimamente, in uno strato di terreno terziario miocenico, ed alla profondità di 8 metri, si scoprerono due zanne di mastodonte lunghe 90 centimetri, nonché una masella inferiore dello stesso animale, con sette molari ben conservati. Quei resti antidiuviani furono offerti al Museo di Marsiglia.

Un camoscio bianco. Un vero fenomeno zoologico, scrive il *Tagblatt* di Soletta, è stato testé collocato nel Museo zooplastico del palazzo del vescovo della nostra città. È un camoscio bianco al pari della neve, con gli occhi rossi e le corna ed i piedi bianchi, che fu ucciso di re-

cente nel Saventhal (Cartone dei Grigioni). Questo camoscio bianco è il secondo che si è trovato sulle Alpi svizzere da trent'anni a questa parte.

Scoperta di un cadavere. Il Paese ha da Noventa Vicentina, 24: Un contadino zappano scoprì un cadavere umano sotterrato da qualche tempo. È in stato d'inoltata putrefazione; si arguisce un delitto. L'autorità fa indagini.

Scoperta archeologica. Il 24 corr. negli scavi del Foro Romano, alla distanza di 15 metri dalla chiesa di S. Cesario, si è rinvenuto un altro dei cippi che sostenevano statue, col nome del prefetto della città Fabio Tiziano. È alto metri 1,30, largo metri 0,67.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 25 (mattina)

La crisi si può dire finita, sebbene ancora iersera ci fosse qualche dubbio circa al ministro dell'agricoltura e commercio, nella di cui nomina si vuol soddisfare al regionalismo politico, che è sempre una delle difficoltà maggiori nel nostro paese. Il Re, prima di accettare la rinuncia dei ministri uscenti, volle assicurarsi, che si sostituissero quello della guerra e della marina con uomini della professione. Vedremo, se il Cairoli saprà come ministro degli esteri provvedere, che nell'Egitto non si riduca proprio a nulla l'influenza dell'Italia, mentre stante l'importanza della colonia e degli interessi italiani in quel paese dovrebbe prevalere. Non si può dire di certo, che nessuno dei tre Ministeri di Sinistra che in questi trenta mesi occuparono il potere, abbia fatto il dover suo in Egitto ed a Tunisi. È una questione molto grave questa dell'influenza che dovrebbe avere sulle coste dell'Africa l'Italia, mentre ora si lascia fare tutto il loro piacimento alle altre potenze. A che giova l'essere l'Italia posta in mezzo proprio del Mediterraneo, se tutt'altri che lei deve approfittarne? È ora, che si levino dai seno stessa della Nazione delle voci potenti a spingere il Governo sulla buona via, se pure, ciò che temo molto, saprà andare.

Il Crispi, come vedrete da un telegramma da lui spedito per viaggio al suo giornale la *Riforma*, è proprio inviperito contro il Cairoli. Pare, che questa gente non pensi ad altro che alla propria persona e che l'Italia sia un accessorio in tutto quello che dicono e fanno. Mai come ora il personalismo è giunto agli estremi. Sarebbe quasi da desiderarsi per l'Italia un serio pericolo per ridestare il sentimento del vero patriottismo.

Il giornale del Depretis, il *Popolo Romano*, ci fa sapere, che ci sono delle trattative tra lui, che è sempre pronto a sacrificarsi, ed il Ministro, che si vede fieramente avversato da tutti i caporioni dei diversi gruppi della Sinistra.

Si aspetta ancora la dimostrazione della nostra fortuna, che ci annunciano il Doda ed il Cairoli circa ai famosi 60 milioni, di cui parlano tutti gli organetti, che ripetono come pagallati la canzone stonata che viene loro dalla *Via 20 settembre*.

Complicatissima continua ad essere la situazione in Oriente. L'insurrezione bulgara e i moti

gazioni per il nuovo sistema di lotta da adottarsi durante il tempo che dureranno le leggi in esecuzione. Ed è certo che per quanto la durata di queste possa essere prorogata, non sarà per fermo esse che seppelliranno il socialismo.

La *Riforma* annuncia che il Parlamento, nel caso di avvenimenti imprevisti, si riunisce il giorno 20 novembre.

La *Lombardia* ha da Roma 24: Si dà per certa la nomina del contrammiraglio Acton a ministro della marina, e dell'on. Lovito a ministro di agricoltura e commercio. Il relativo Decreto apparirebbe domani nella *Gazzetta Ufficiale*. Con queste nomine la crisi sarebbe sfuggita al Ministero definitivamente ricomposto.

Il *Diritto* smentisce i particolari del colloquio di S. M. il Re coll'onor. Cairoli, riferiti a un telegramma della *Lombardia*. Si dice che i Sovrani partiranno il 28 corrente per loroaggio nell'Italia meridionale.

La *Riforma* pubblica il seguente dispaccio di Crispì:

« Vi prego di rispondere ai giornali ministeriali lombardi, che io non muto nulla al programma della Sinistra, e non andrò a Destra la mia età. In fatto di libertà, sono avanti a tutti. Non voglio parole, ma riforme vere, e consentite dal Parlamento.

« Potete soggiungere che non fornirai mai alla Destra, e mi sarei ritirato dalla vita politica, anziché restare al potere col suo appoggio.

« Voglio, non solamente la libertà di associazione, ma corretta l'attuale legge sulla stampa, sostanza illiberal.

Nemico delle informazioni, voglio che il Senato abbia il prestigio che gli manca; la Camera sia veramente popolare ed indipendente, e senza impiegati.

« Consigli, organizzai, attuai, duce il generale Garibaldi, la spedizione dei Mille, ed entrai, combattendo, in Palermo. Ho ricordato questo, solamente perchè del patriottismo, che è gloria a tutti, si volle fare un privilegio di pochi.

Crispì. »

Si ha da Roma: Pare che il viaggio dell'on. Crispì non debba esser così lungo come faceva apporre la sua lettera. Egli sarà di ritorno per apertura del parlamento.

A Boratella, (Cesena, provincia di Forlì) si è costituito un altro circolo Barsanti. È il settimo lottavio che si conosce.

L'Adriatico ha da Roma 25: Questa sera gli onorevoli Cairoli, Brin e Pessina partono per Venezia. Nei circoli politici parlasi dell'on. De Gasperi come futuro ambasciatore italiano a Parigi; ma pochi prestano fede a questa notizia. Nicotera si mantenne assunto estraneo alla scissione col gruppo Depretis.

La *Neue Freie Presse* ha da Brood che verso quella città si sta costruendo un gran numero di baracche ad uso di ospitale di campo. Le notizie sullo stato sanitario delle truppe di occupazione suonano sfavorevoli. La sola 33 divisione avrebbe 1600 ammalati.

È atteso per domani alla Camera ungherese il messaggio reale circa la convocazione delle Delegazioni. L'estrema sinistra intende il convocare in proposito una grande discussione.

A Leopoli la polizia, dietro comunicazioni della polizia di Lipsia, pare abbia scoperto una tuta lega socialista. Furono arrestate due persone e sequestrata una grande quantità di scritti stampati socialisti.

In tutti i locali di pubblico esercizio di Udine, ove frequentano democratici socialisti, proprietari e conduttori dei locali hanno appeso stendibili con cui invitano i frequentatori a non parlare di politica.

Il console generale russo in Smirne fu fatto segno ad un attentato. Il principe Lobanoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, ha chiesto alla Porta in una energica nota la punizione dei colpevoli e piena soddisfazione per l'oltraggio patito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. Il club della sinistra e quello del centro sinistro deliberarono d'inviare una dichiarazione possibilmente comune al barone de Petris ed ognuno di essi elesse un comitato di cinque membri per elaborarla. Il nuovo club del progresso fu invitato ad associarsi alla dichiarazione. Il risultato della discussione nel club della sinistra fu che esso aderisce completamente al programma del barone Pretis, ed è di opinione diversa soltanto riguardo all'occupazione; anche il club del centro sinistro accolse la proposta di approvare in massima il programma del ministro di Pretis, di non estender ulteriormente l'occupazione a Novibazar, chiedendo che venga presentato al Consiglio dell'Impero il trattato di Berlino.

Vienna 25. Caterina Steiner, dichiarata colpevole d'omicidio semplice commesso nella persona di Caterina Balogh (1) fu condannata alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. La coaccusata Gudowitz fu assolta.

Vienna 25. Un rescritto del presidente del

(1) Trovata uccisa il 3 aprile nella propria stanza nella Kärtner Strasse.

Gabinetto annuncia la convocazione delle Delegazioni per il 7 novembre.

Berlino 25. Il Consiglio federale eletto oggi, a sonso della legge sui socialisti, la commissione ai reclami.

Schleswig 25. Il duca Carlo di Schleswig-Holstein è morto.

Dublino 25. È morto il cardinale Cullen.

Londra 25. Il *Times* ha da Alessandria 24: L'inondazione va prendendo grandi estensioni, 120 miglia quadrate e 20 villaggi sono già sotto acqua e circa mille persone perdettero la vita.

Londra 25. La *Reuter* ha da Simla 24: La situazione ai confini non si è di molto cambiata. Le tribù di Mhybei rimangono dalla parte del Governo e così pure i capi dei distretti posti sulle alture che si unirono al governo. La popolazione dei distretti nei dintorni di Quetta si mostra in generale animata da sentimenti amichevoli al governo.

Costantinopoli 25. Una circolare della Porta comunica essere l'insurrezione nella Rumelia e nella Macedonia suscitata dai comitati formatisi nella Bulgaria meridionale e specialmente in Kostendil e che sono appoggiati da comitati slavi nell'intento di abbattere l'autorità e sterminare i mussulmani. La circolare annuncia un'energica repressione.

Nuova York 25. Un uragano spaventevole arreca martedì gravi danni fra i bastimenti; uno colpì a fondo nella baia di Chesapeake e venti persone vi perdettero la vita; un altro si affondò presso il capo Henry con 18 persone che annegarono.

Bucarest 24. Molti ebrei lasciano la Besarabia e si recano in Rumenia.

Vienna 25. La *Neue Freie Presse* considera la fallita la missione di Depretis. La destra proporrà che l'indirizzo redatto dai progressisti venga rimandato all'esame di un apposita commissione. I giornali ufficii combattono l'agitazione parlamentare che si sviluppa su vasta scala e fanno appello alla concordia. Gli stessi fogli ufficii combattono la politica russa, alle cui mene attribuiscono la recente insurrezione bulgara. Essi dicono che il governo di Pietroburgo minaccia di tener occupata dalle sue truppe la Moldavia all'unico scopo di trovare un pretesto che serva ad annullare il trattato di Berlino. Soggiungono che dalla Russia sono partiti parecchi emissari panslavisti alla volta di Praga allo scopo di indurre gli czechi a protestare contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, e ciò per favorire i progetti d'ingrandimento della Serbia e del Montenegro. È falso che il barone Haymerle abbia rifiutato il suo trasferimento a Berlino. Il governo non ha mai pensato di rimuoverlo da Roma.

Parigi 24. La Francia e l'Inghilterra si sono accordate circa le modalità d'una eventuale azione in Egitto. Mahmud farà parte del consiglio del Khediv.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 25. La Porta respinse la proposta della Russia di conchindere un trattato speciale. In seguito a questo rifiuto, i russi ritornano verso Costantinopoli, rivendicando il diritto di considerarsi in guerra colla Turchia.

Bombay 24. Assicurasi che la risposta dell'Emiro è cortese, ma ricusa assolutamente di ricevere la missione inglese; egli desidera di non aver nulla a che fare coll'Inghilterra.

Parigi 25. Dietro iniziativa del pubblicista italiano Vegezzi Ruscalla si sta formando sotto la presidenza di Paschal Doprat una società greco-latina. Si stanno organizzando dei comitati in Portogallo, in Belgio, in Rumania ed in Svizzera. Lo scopo della lega greco-latina sarà d'introdurre in tutti i suoi Stati l'uniformità delle leggi commerciali e marittime, la libertà religiosa, l'uniformità nell'insegnamento e la superiorità dello Stato sulla Chiesa.

Roma 25. Leggesi nel *Diritto*: « Cairoli ebbe ieri ed oggi parecchie conferenze con Depretis. Questi colloqui fra i due egregi amici nostri hanno assicurato una sollecita e soddisfacente soluzione alla crisi parziale. L'on. Brin ha accettato il portafoglio della marina. Il portafoglio dell'Agricoltura fu offerto all'on. Pessina. La risposta definitiva dell'onorevole Pessina fu deferita per circostanze indipendenti dalla politica, ma abbiamo ragione di ritenerla affermativa. L'on. Cairoli assume il portafoglio degli esteri. »

Parigi 25. Malgrado le asserzioni dei giornali inglesi, qui credesi che i russi non marino realmente sopra Costantinopoli; ma che sospesero la ritirata, prendendo un'attitudine minacciosa per obbligare la Turchia a firmare il trattato speciale. La Turchia preparasi alla difesa eventuale.

Roma 25. Brin, nuovo ministro della marina, recasi a Monza per prestare giuramento.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve. Alba 22 ottobre. Neirani: Quantità miriagrammi 1300, da lire 2.45 a 2.80; prezzo medio lire 2.65; Nebioli: miriagrammi 2000, da lire 2.50 a 3.10, prezzo medio lire 2.746; Uvaggio miriagrammi 1500, da lire 2.25 a 2.60; prezzo medio lire 2.361.

Canape. Bologna 20 ottobre. Il commercio del nostro nuovo raccolto di canape ha oggimai

preso andamento regolare: una volta subita la enorme recedenza di ben 1.14 per quintale dall'annata decorsa, i produttori vanno collocando in chi meglio le loro partite già tutte in pronto; ed anche nell'ottava i contratti di entità furono parecchi.

Cron. Milano 21 ottobre. Né la stagione assai propizia al consumo, né il benessere generale delle campagne, non ravvivarono per nulla l'andamento né per la concia né per la speculazione. La concia è scoraggiata e la speculazione langue in operazioni impacciate e ristrette. I prezzi corrono sempre sull'ultimo dato e sempre con senso di concessione, perchè quasi tutte le operazioni sono spinte dall'offerta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 ottobre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80.95 a 81, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 22.04 L. 22.06 —

Per fino corrente — — —

Fiorini austri. d'argento 2.35 — 2.35 1/2

Bancaote austriache 2.34 — 2.34 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 500 god. 1 gen. 1879 da L. 78.85 a L. 78.95

Rend. 500 god. 1 luglio 1878 81. — 81.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.03 a L. 22.05

Bancaote austriache 2.34 — 2.34 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —

Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

“ Banca di Credito Veneto 1 —

PARIGI 24 ottobre

Rend. franc. 3 0/0 75.50 Obblig. ferr. rom. 263.

5 0/0 113.27 Azioni tabacchi 25.32 1/2

Rendita Italiana 73.35 Londra vista 25.32 1/2

Ferr. ion. ven. 151. Cambio Italia 9.34

Obblig. ferr. V. E. 239. Cons. Ingl. 91.18

Ferrovie Romane 73. — Lotti turchi 40.50

BERLINO 24 ottobre

Austriache 438. Azioni 389.

Lombarde 445. Rendita ital. 72.50

LONDRA 24 ottobre

Cons. Inglese 94.31 a — Cons. Spagn. 14.118 a —

“ Ital. 72.25 a — Turco 10.87 a —

TRIESTE 25 ottobre

Zecchinai imperiali fior. 5.58 — 5.59

Da 20 franchi 9.38 1/2 9.39

Sovrani inglesi 11.80 11.81

Lire turche 10.69 10.71

Talleri imperiali di Maria T. — — —

Argento per 100 pezzi da f. 1 100.15 100.25

idem da 1/4 di f. — — —

VIENNA dal 24 al 25 ottobre

Rendita in carta fior. 60.75 60.70

in argento 62.30 62.25

in oro 71.30 71.19

Prestito del 1860 111.50 111.50

Azioni della Banca nazionale 789. 788

dette St. di Cr. a f. 160 v. a. 224.75 223

Londra per 10 lire stert. 117.50 117.55

Argento 100 100

Da 20 franchi 9.49 9.41

Zecchinai 5.62 5.62

100 marchie imperiali 58. 58. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi Partenze

da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste

ore 1.12 ant. 10.20 ant. 1.0 ant. 5.50 ant.

9.19 2.45 pom. 6.05 3.10 pom.

9.17 p. 8.22 dir. 9.44 dir. 8.44 dir.

2.14 aut. 3.35 pom. 2.50 ant.

da Chiavaforte - ore 9.05 ant. per Chiavaforte - ore 7. — ant.

